

Le immagini della spedizione in Sardegna sono di Alessio Mesiano

UNA SPEDIZIONE IN SARDEGNA

Nella primavera 2009 l'Aero Club Como aveva ricevuto da Carlo Cattoni, pilota lombardo trapiantato nel Sulcis, una richiesta di valutare la possibilità di istituire a Sant'Antioco un'idrosuperficie permanente e una piccola base di idrovolanti, quale sede distaccata, per svolgere le sue attività.

Il viaggio dunque ha lo scopo di compiere una serie di voli sperimentali e verificare quali infrastrutture debbano essere approntate per rendere possibili le operazioni con continuità.

Partecipano tre aerei anfibi, il Cessna 206, il Cessna 172 XP e il Lake LA270, che tuttavia non ha condotto operazioni sull'acqua, fermandosi all'aeroporto di Cagliari.

L'area della Sardegna sudoccidentale è di elevato interesse paesaggistico e storico, recando le vestigia di insediamenti umani risalenti alla preistoria, per continuare con quelli del periodo fenicio-cartaginese, romano e successivi. Tutti elementi di interesse la cui conoscenza si può approfondire in ben strutturati musei.

Un connubio perfetto di montagne, mare, isole, baie, lagune, spiagge di sabbia finissima e impressionanti scogliere compone un territorio quasi intatto, se si escludono i ben localizzati resti di una serie di industrie che si sono succedute, quali quella mineraria e quella metalmeccanica.

Abita la zona una popolazione simpatica e accogliente e, in un mondo ormai dominato cronicamente dall'incertezza, capace di interrogarsi seriamente sul proprio futuro, tanto da immaginare che gli idrovolanti possano farne parte. Non si può non sottolineare, infine, un aspetto non essenziale, ma capace di addolcire non poco la vita di un visitatore: la cucina. Il Sulcis offre una ricca cucina di terra abbinata a un'altrettanto ricca cucina di mare.

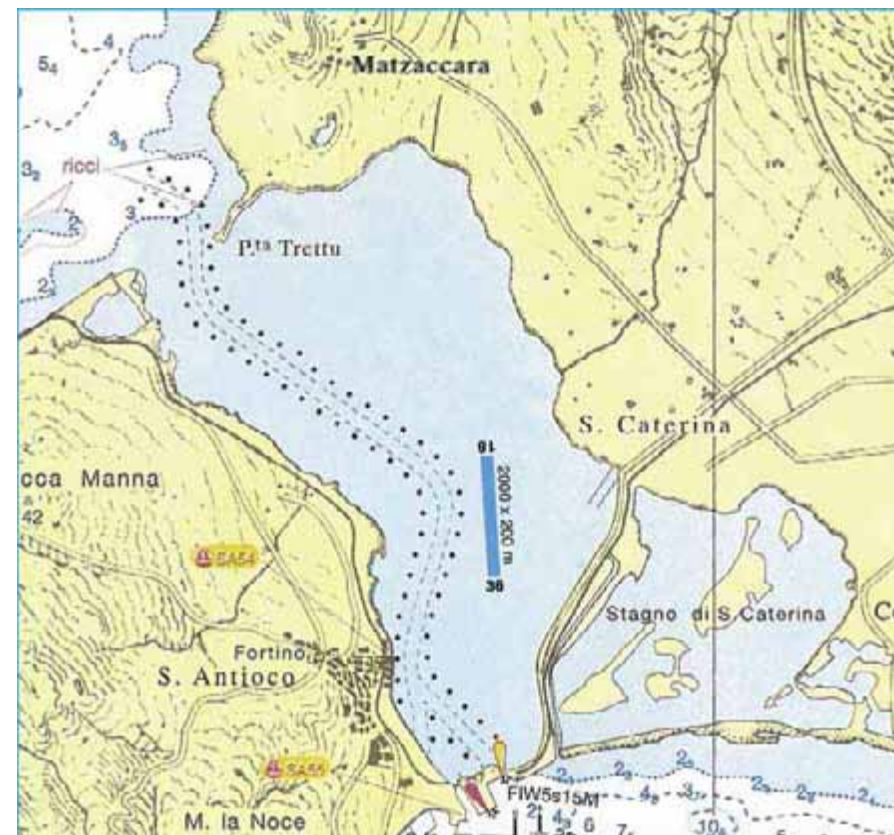
In questo ambiente pieno di stimoli passiamo cinque giorni indimenticabili, nel corso dei quali studiamo l'area e facciamo molti voli sperimentali. Dopo aver aperto un'idrosuperficie nella laguna

e altre nella vasta baia posta a sud dell'istmo che unisce l'isola di Sant'Antioco alla Sardegna, finiamo di usare solo quella in laguna, dato che nei giorni di permanenza soffia costantemente un vento da sud che impedisce le operazioni in mare aperto.

Moltissimi cittadini santantiocesi, con figli e amici, sono portati in volo e possono apprezzare dall'alto il territorio in cui vivono e possono assaporare per la prima volta l'emozione di veder pilotare un aereo dalla cabina e a volte di provare a pilotarlo essi stessi.

Il viaggio da Como è stato effettuato lungo la rotta per Genova, Ajaccio e Cagliari, attraversando tutta la Corsica e poi tutto l'interno della Sardegna, con vari laghi e il massiccio del Gennargentu. Un viaggio di grande interesse paesaggistico.

La laguna di Sant'Antioco con indicata l'idrosuperficie utilizzata.



A fianco, montagne della Corsica. Qui sotto, il Lac de Tolla, nell'entroterra di Ajaccio. In basso, in finale per l'atterraggio a Propiano. Nella pagina a fronte, conferenza-stampa per illustrare l'iniziativa e vista dall'alto del paese di Sant'Antioco.



METE IN EUROPA E NEL MEDITERRANEO



Operazioni nel Sulcis.
Qui sopra, definizione
delle procedure di volo.
A fianco, il Lago di Monte
Pranu, nell'entroterra.



Alle pagine seguenti
Il Cessna 206 rientra
al porto, all'imbrunire.

METE IN EUROPA E NEL MEDITERRANEO







Alcuni protagonisti della spedizione. A sinistra, il presidente Baj; a destra, Schettino e Frigerio; qui sotto, Brenna e Passani. Sotto a destra, il Ten. Mincio, comandante del porto, Porta e, a destra, Carlo Cattoni.



Baj, Porta e Brenna posano uno dei tre gavigli che indicano la striscia di laguna più indicata per le operazioni di decollo e ammaraggio. Nella pagina a fronte, il Cessna 206 in decollo.

